



L'OMBROSO



DONA

IL TUO SPERMA

ALLA PATRIA

EJA EJA EJACULO!

GENDER E BUOI DEI PAESI TUOI

La Donna col Cazzo

Nella mitologia antica le creature ibride rappresentavano il tentativo dell'uomo spaurito e ancora all'ombra della vera conoscenza di esorcizzare la paura del diverso.

Ogni mostro aveva il suo punto di forza e il suo punto di debolezza,

caratteristiche che lo rendevano normale e umano pur nella sua eccezionalità. Tra i più temuti e ammirati ricordiamo il forte Minotauro, la terribile Medusa, le Arpie, le Sirene, i Centauri e non ultima la famosissima Donna col Cazzo, cantata anche da Omero nei festini dorici a base di mirto e anfetamine.

La Donna col Cazzo era una creatura dal corpo in tutto e per tutto uguale a quello di una donna, tranne che per un piccolo dettaglio: il cazzo, direte voi. E invece no, il gomito sinistro. E anche il cazzo ovviamente. Con il suo pene pendulo gigante provvisto di un rostro glitterato, la Donna col Cazzo spargeva terrore e scompiglio

nelle pacifiche famiglie tradizionali dell'antica Grecia, composte in genere da un vecchio filosofo e un giovane allievo sodomizzato quotidianamente, oppure scorribandava in tacco 13 per la stoà lasciandosi dietro una scia di paillettes e piume di struzzo, suscitando dibattiti e fermento dialogico sulla problematicità prestazionale al calpestio dei lastricati in marmo.

Ma come sempre ogni leggenda nasconde un fondo di verità. Sì, perché le Donnecolcazzo esistevano davvero e tuttora sopravvivono in alcune eccentriche culture contemporanee, ma sotto nomi diversi: transessuali, transgender, travestiti, femminielli, arretatori di interni.

Oggi giorno i trans sono pieni di ormoni, non si possono più mangiare. Non ci sono più i bei tranettoni di una volta tutti naturali, senza conservanti e pesticidi, che li potevi cogliere e mordere senza lavarli e usciva quel bel sugo arcobaleno.

Profondamente ispirati dalle sperimentazioni dell'agricoltura OGM, queste creature polimorfe riunite sotto l'egida del perizoma hanno iniziato a innestare parti diverse del corpo, confondere identità e personalità scambiando i ruoli e i sessi come in un grande gioco delle tre carte. Sono i mandaranci



dell'umanità in pratica. Ad esempio ci sono uomini che vorrebbero essere donne, che vorrebbero avere la fica. Che poi dico, uomini che vorrebbero avere una fica tutta per loro, cosa

c'è di più eterosessuale di questo? Sono gli uomini che si accontentano di usare saltuariamente la fica altrui a essere i veri froci. Poi c'è l'annosa questione degli uomini intrappolati in un corpo di donna e delle donne intrappolate in un corpo di uomo, quando basterebbe semplicemente chiamare un buon fabbro. Tutto sommato gente innocua, non si capisce in sostanza questo accanimento nei confronti delle sessualità alternative. Che vi hanno mai fatto in fondo questi froci? A parte l'abitudine eccentrica di sgrappolarsi i peli pubici davanti alle vetrine degli asili nido e masturbare senza consenso i degenti in rianimazione, sono persone esattamente come noi, che amano, odiano e conseguono diplomi di geometra. La chiave del problema sta soprattutto nella paura del diverso. Ora, riflettendoci un attimo, ci sarebbe da avere decisamente più paura dell'uguale. Ti svegli una mattina e le strade sono piene di persone esattamente identiche a te, stessi tratti somatici, stessi gusti, stessi vestiti, stesso dilatatore anale a forma di Pimpa nella borsa. Quantomeno inquietante, tanto che scendere di casa e imbattersi in un

Gay Pride è quasi un sollievo. La verità è che, pur nelle mille diversità, le persone si somigliano e si riconoscono in un'unica legge di empatia e solidarietà. E allora restiamo umani. Dalle 17.00 in poi chi vuole può passare ai Celenterati. ⚡



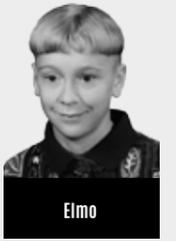
Fabiana Inculamorti

Tintin, i preti, i pinguini e la questione del genere



La natura è imperscrutabile per le nostre piccole menti.

Ci sono voluti migliaia di anni, passando per le teorie creazioniste più bizzarre, perché Darwin buttasse giù quattro ideuzze sull'evoluzione naturale della specie che avessero un minimo di senso. Gioco facile, del resto, rispetto alla grulla ipotesi di un Adamo dal fango e di una Eva dalla sua costola e poi via agli incesti. Ma come la lezione del maestro Cesare Lombroso insegna, anche la scienza può sempre prendere enormi cantonate e non capire i cambiamenti epocali che le accadono sotto il naso. Oggi possiamo certamente affermare che il modello evolutivo darwiniano, a cui resta il grande merito di aver sbeffeggiato le religioni di tutto il pianeta, inizia a mostrare le sue crepe. La selezione naturale e la riproduzione sessuata per genere maschio-femmina sta rivelando i suoi limiti e la natura, come al solito sottobanco, ci sta sorprendendo con nuove ipotesi gender a noi sconosciute verso le quali i soliti trogloditi rimangono impauriti e quindi vi si accaniscono acriticamente contro, e gli altri più o meno illuminati restano incuriositi dal nuovo che si profila all'orizzonte, senza capirne peraltro una mazza. Quali mutamenti epocali ci aspettano? Chi sopravviverà e come? Quali saranno le prime specie a rinnovare la loro modalità evolutiva e quali invece soccomberanno? E come spesso è accaduto nella storia dell'umanità, mentre le religioni sparano a caso la prima cosa che passa loro per la testa e la scienza resta cauta nell'attesa di capirci qualcosa, sono gli artisti che già intuiscono e prevedono il futuro. La sostituzione gender avanza nell'ombra e nessuno potrà fermarne il passo. Dobbiamo quindi affidarci ai visionari, alle grandi intuizioni che solo l'estasi profetica dell'arte può raggiungere. Ed è così che sappiamo che le categorie più a rischio in questa mutazione gender saranno pinguini, preti e Tintin. E noi fermamente ci crediamo. ⚡



Elmo



TEST PER ATTESTARE IL Procismo*

*QUESTO TEST È STATO TESTATO ED APPROVATO DALLA COMUNITÀ LGBTQE DA PAPA FRANCESCO®

NEL PROSSIMO NUMERO POTRAI SCOPRIRE SE INVECE SEI LESBO!

By LAPILLOLA



1 È IL COMPLEANNO DI UN TUO AMICO. CHE COSA GLI REGALI?

- A UN ABBONAMENTO IN CURVA DELL'HELLAS
- B UN PAIO DI BOXER CON LE BANANE
- C UN DILDO



2 SEI IN PISCINA E SCOPRI DI AVERE IL COSTUME UGUALE AL TUO VICINO DI SDRAIO. COSA FAI?

- A NON TE NE ACCORGI
- B GLIELI FAI NOTARE IN MODO SCOCCIATO
- C GLIELI STRAPPI DI DOSSO PERCHÉ QUEL COSTUME LO PUOI PORTARE SOLO TU (D'ALTROUNDE ERA DALL'INIZIO CHE LO VOLEVI FARE!)



3 HAI MOLTA FAME E TI TROVI DavANTI UN FOOD-TRUCK. ORDINI SENZA PENSARCI.

- A UN PANINO CON PORCHETTA E RUTTI + BIRRA NON FILTRATA
- B UN HAMBURGER VEGGY + COCA ZERO
- C UN HOT DOG MOLTO, MOLTO HOT + BELLINI ALLA FRAGOLA



4 COSA VEDI NEL DISEGNO QUI A FIANCO?

- A AHAHA UN CA**O! NO DAI, DODÒ DE "L'ALBERO AZZURRO!"
- B UN CA**O. O COMUNQUE UN UCCELLO PENNUTO
- C UN CA**O



5 DEVI ORGANIZZARE L'ADDIO AL CELIBATO DI UN TUO AMICO, LA TUA SERATA IDEALE È:

- A A CENA DAL MERDA, POI DOPO STRIP CLUB E TRIPUDIO DI FICA FINO AL MATTINO
- B A CENA DAL BRASILIANO... POI SI STA LI CHE CON LORO NON SI SA MAI COSA SUCCEDA!
- C NON RIESCI AD ORGANIZZARE NIENTE PERCHÉ AI TUOI AMICI NON PIACCIONO MAI LE COSE CHE PROPONI, UFF

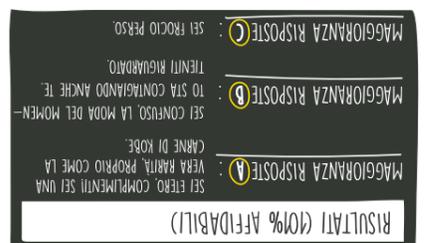
6 I TUOI AMICI PROMETTONO DI PORTARTI ALL'HOLLYWOOD A BALLARE MA SBAGLIANO STRADA E FINITE ALLO SKY.

- A COS'È 'STO SKY? SI GUARDANO LE PARTITE DELLA JUVE?
- B NON HO MAI SENTITO QUESTO POSTO PRIMA D'ORA (CIAO MISS VIRGY...MMMMH NO)
- C LI FAI ENTRARE NELLA TUA LISTA



7 UN NERO ENTRA IN UN CAFFÈ:

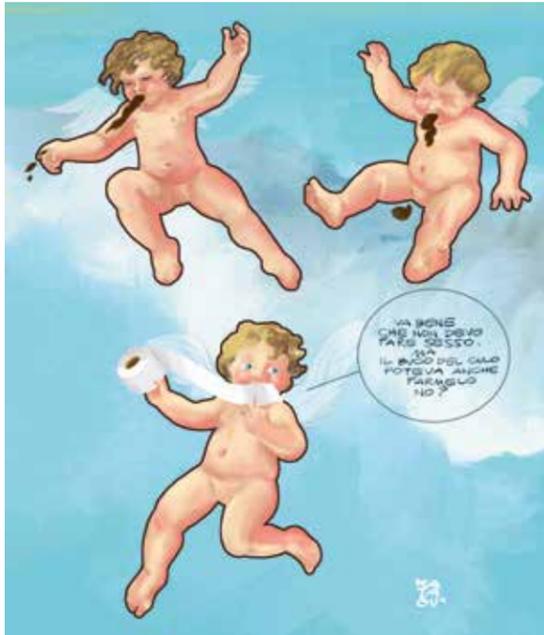
- A SPLASH!
- B SPERO SIA UN DECA, LA CAFFEINA LO AGITEREBBE TROPPO
- C CIOKKOLATO00000!



ECCO I 5 MOTIVI CHE SPINGONO I VERONESI A DIVENTARE OMOSESSUALI

Veronesi tuti mati (per il biri)

Un pomeriggio di maggio, l'Università di Verona ha annullato un convegno a tema "Froci di tutti i colori" giudicato troppo divisivo dalla comunità scientifica internazionale. Infatti, sebbene il veronese sia di mentalità cosmopolita, soprattutto in tema di residenze fiscali, quando nel territorio cittadino ci si trova a parlare di individui contemporaneamente omosessuali e, duole dirlo, negri, piccole sommosse spontanee avvengono. Non fosse stato per l'intervento pronto e risolutivo dei militanti di Forza Nuova, il convegno avrebbe mostrato al mondo come anche qui ci



sia il rischio di omosessualizzazione forzata della popolazione e come questa sia dovuta all'ondata di globalizzazione familicida ora in atto. Dopo aver trafugato gli atti travestiti da uomini falena, abbiamo così deciso di pubblicare i punti salienti del siffatto convegno con l'obiettivo di mettere in guardia la popolazione da quello che potrebbe accadere. Sono principalmente cinque i rischi che gli eterosessuali veronesi correrebbero se contraessero morbi gendersessuali inoculati da occulte e preponderanti lobby laico-omosessualiste.

1- Il 96% dei bambini veronesi ha compagni di classe che provengono da città al di fuori del comune di Verona, alcuni perfino da Rovigo o addirittura da più lontano: il rischio che si commistionino culture è concreto e pressante. Un bambino africano e un bambino veronese sono anatomicamente diversi e non hanno nulla a che spartire. Prima

dell'invasione africana, l'88% dei bambini veronesi pronunciava come prime parole "mona e pearà". Ora è solo il 24%. In crescita strabiliante la percentuale di "felafel senza glutine per favore" attestata nel 2017, al 36% nel solo ospedale di Borgo Roma.

2- Esistono dei riti magici per tramutare le persone in omosessualisti; non solo, ma ci sono delle fattucchiere che passano la loro giornata a compiere incantesimi omosessualizzanti. I motivi che spingono delle maghe a regalare amuleti genderizzanti è ancora ignoto: il 73% di chi li possiede li utilizza solo come fermacarte.

3- Mangiare cibi gendermorfici tramuta i maschi in femmine e le femmine in maschi. Spore di gender vengono nascoste dalle lobby nei cibi più disparati e queste, al contatto con i cocktail che piacciono tanto agli adolescenti, creano reazioni

chimiche in grado di mutare finanche i peni in vagine. Tra i cibi che contengono queste spore gender possiamo enumerare gli involtini primavera, le bacche di goji, l'Anima nera e il Cheeseburger con le M&M's.

4- Tutte le volte che vengono introdotti nello spettro visivo dei bambini colori che non siano il rosa e il blu, ecco che il rischio di lesbicizzazione aumenta del 69%. La cornea dei neonati è clinicamente predisposta a riconoscere il blu come colore da maschi e il rosa come il colore delle femmine. Eventuali shock cromatici possono indurre le bambine a dubitare del loro ruolo subalterno nella gerarchia patriarcale. Triste ricordarlo, ma casi di femminismo si sono già verificati a Verona e provincia.

5- La televisione globalista è la prima concausa di omogenderizzazione dei veronesi. Nei pochi casi noti alla letteratura scientifica presa in considerazione, ogni gay veronese dispone di un apparecchio radiotelevisivo di sua proprietà. Questo ha portato un team di scienziati dell'Università della Terza Età a ipotizzare l'esistenza di onde-gay, forse interrelate col famoso gayradar che diversi omosessualizzatori sostengono di possedere nel cervello. Tra i metodi attualmente conosciuti per evitare la gayficazione da onde-gender c'è il bagno nell'Adige a Capodanno, il pomeriggio in Curva Sud coi butei e la messa in latino a Santa Toscana. Se avete alcuni dei sintomi riportati sopra o notate degli untori omogenderizzanti dal naso adunco, non esitate a contattare le autorità competenti. ⚡



Fede C



el mio comune il pennivendolo è fuori dal comune. Vende solo penne nere. Le vende a fasci. «Ne voglio una», faccio io.

Conoscendomi mi chiede se sia io o no. Lui è un vecchio genderis. Ai maschietti moschetti in pugno, alle donne penne e bluse blu. I rossi, come errori, li segna in rosso.

«Chissà allora se la matita è per chi si concede, almeno, il beneficio del dubbio e i penarelli a spirito per chi crede che qualcosa rimanga anche dopo che giri il foglio», faccio io.

A guardare le persone come penne non ti aspetti che scrivano ma che colorino il foglio. Altri genderis scrivono con quello che hanno in mano, «purché l'inchiostro non sia dello stesso colore del foglio, che poi non leggi e diventi cieco», faccio ancora io.

Se dimentichi la penna puoi usare quella di qualcun altro? «Sì, ma chiedilo a loro prima di chiederlo a Lui (o al suo vice terreno) che anche se è un santo, intingerà pur la sua in qualche calamaio quando resta all'asciutto», faccio io.

Calamaio a seconda, rosso, a volte davanti, più scuro, sempre dietro. Ma senza penna il calamaio non tinge!

«Puoi scrivere con ogni cosa che ti ritrovi in mano, se ti fa piacere. C'è anche chi scrive con i piedi e ho visto anche qualche elefante che disegna con la proboscide», gli faccio io. ⚡



Los Crocco

Pulizia dei libri gender

Lorenzo Fontana, ministro della sacra famiglia e vicesindaco di Veronda, ha annunciato il primo elenco dei libri gender: pericolosissimi tomi soprattutto per i giovani lettori che potrebbero venire confusi sull'identità sessuale e sul valore della famiglia tradizionale, nella delicata fase della crescita. Dopo una difficile selezione fra i leghisti intellettuali è stata così costituita la squadra Fahrenheit 451 che, dopo grande fatica, soprattutto nel leggere almeno i titoli dei libri, ha preparato la prima lista con tanto di profonda motivazione.



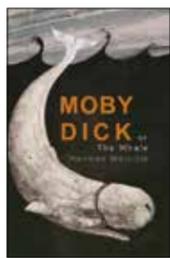
Ali Tosi

IL LIBRO DELLA GIUNGLA

Benché l'orso sia maschio e la pantera femmina, l'immagine della famiglia tradizionale formata da genitori-bestie è deviante.

I TRE PORCELLINI

Tre icone gay vestite alla marinaretta per di più sempre senza le mutande. Il triangolo no!

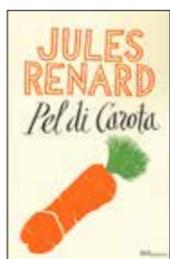


MOBY DICK

Le balene sono tutte nere e una bianca fa diversità. In più è femmina e si chiama come il pistolino in inglese.

ROBINSON CRUSOE

L'ariano Robinson ha una passione morbosa per il negroide Venerdì, il cui nome ha sicuramente origine dai rapporti omosessuali con scadenza settimanale occorsi fra i due, per giunta nel giorno di Nostro Signore. Trattasi inoltre di rapporti interrazziali sicuramente da evitare.



PEL DI CAROTA

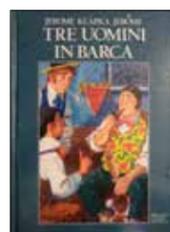
La carota è chiaro simbolo fallico, e in più ghè el pel.

L'INCOMPRESO

Non intende, ma se comprende poi lo prende.

BIANCANEVE E I SETTE NANI

Biancaneve attorniata da nani freaks con moralità e identità sessuale molto dubbie, creano fantasie orgiastiche decisamente contro natura.



TRE UOMINI IN BARCA

È facile immaginare cosa facciano i tre uomini in barca, per di più con un cane

a disposizione.

PINOCCHIO

Il padre non è il vero padre e la natura del protagonista alla fine del libro si trasforma. Nonostante la storia somigli un po' a quella di nostro Signore Gesù, il libro è sicuramente ambiguo, soprattutto nella

storia del naso che si allunga, che neppure il Cristo era capace.

GLI AMMUTINATI DEL BOUNTY

Marinai viziati che non mangiano le merendine e si trastullano in rapporti carnali con le indigene.

TOPOLINO E LA SAGA DEI PAPERI

Non c'è una famiglia tradizionale in tutte le storie a parte quella di Gambadilegno e Trudy, unico valido esempio proponibile, ma troppo poco.



PICCOLE DONNE CRESCONO

Piccole Donne è più che sufficiente, che poi se crescono fanno casino. ⚡

GLI INCUBI BAGNATI DI ZAMPILLO



ZAMPILLO...

ZAMPILLO...

ZAMPILLO...

ZAMPILLO!

CHI SEI?

ORRIBILE MOSTRO GENDER!

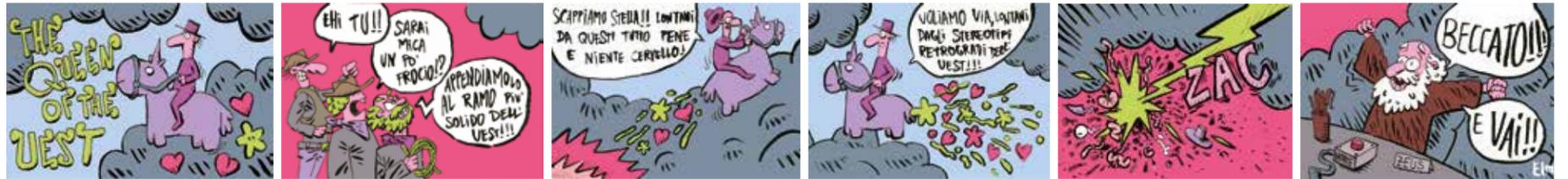
CIAO! IO SONO KULANGA! VUBI ESSERE IL MIO AMICO?

GIAMMAI!!
ORRENDA ABERRAZIONE,
LASCIA IN PACE ME E LA MIA
SANA FAMIGLIA NATURALE!

L'AMORE
VINCERÀ!

RUF!

ODDIO!!!
AVEVA UN LIBRO
SOTTO IL BRACCIO!
LA SCUOLA! PERICOLO!



L'OMBROSO

SI DISTRIBUISCE QUI

INFOPOINT c/o La Sobilla
salita S. Sepolcro 6/b

Arci Cañara
Interrato Acqua Morta 13/b

Caffè Pedrotti
via XX Settembre 4

Colorificio Kroen
via A. Pacinotti 19

Dischi Volanti
via Fama 7

Fuoricorso
via Nicola Mazza 7

Libreria Parentesi
via Valpolicella 24/e

Libreria Gulliver
via Stella 16

Libreria Libre!
Interrato Acqua Morta 38

Libreria Pagina 12
corte Sgarzerie 6/a

Locanda Lo Speciale
via XX Settembre 7/abc

Malacarne
via San Vitale 14

Malvaira Blu Bar
via Marsala 2

Milk LGBT Center
via Scuderlando 137

Osteria ai Preti
Interrato Acqua Morta 27



Osteria al Carroarmato

vicolo Gatto 2

Osteria al Duomo

via Duomo 7/a

Osteria Bastian Contrario

Interrato Acqua Morta 86

Osteria Carega

via Cadrega 8

Osteria La Coopera 1945

via Saffi 11

Osteria La Mandorla

via Alberto Mario 23

Osteria Nosetta

via Bettelloni 42/b

Osteria Sottoriva

via Sottoriva 9a

Red Zone

piazza della Pieve 14
San Giorgio di Valpolicella



Lettere
alla
redazione

Spettabile redazione, siamo due genitori della parrocchia di San Decollato Martire, padre e madre di Fortunato e Felicità: due splendidi gemelli entrambi di sei anni. Si assomigliano molto e spesso si scambiano le magliette e le felpe. E a volte anche le ciabatte. Siamo allarmati perché abbiamo letto che possono confondere la loro identità sessuale e possono addirittura diventare dei gender. Addolorato e Crocifissa Cari Addy e Cruci, dalla vostra lettera capiamo solo il perché dei nomi dei vostri figli. Il resto è meglio se lo chiedete allo stregone della vostra parrocchia.

Amici Lombrosi, mi chiamo Laurapausini (tutto attaccato, i miei genitori hanno voluto così), ho tredici anni e mio fratello Nek, di diciotto, ascolta tutto il giorno e anche la sera la musica con le cuffiette. Mia mamma è preoccupata perché una sua amica le ha detto che mio fratello ascolta sempre musica Gender che lo fa diventare anche lui Gender. È vero? Ellepi2005
Cara LP05, hanno ragione tua madre e la sua amica: la musica Gender può fare

strani effetti perché confonde i diesis coi bemolli.



Signori e signore della redazione, sono una moglie disperata. Ho il fondato sospetto che mio marito quando dice di andare al bar a giocare a briscola vada invece a Gender. Cosa debbo fare? Disperata Rauswife Carissima Disperata eccetera, appena torna a casa il marito faccia l'occholino e si tocchi un orecchio, che nel segno della briscola significa che ha in mano l'asso di bastoni. Lui capirà.

Ehilà butei, sono un fiantino in imbarazzo perché quando la sera vado con la mia morosa a fare aperitivo, invece dello spris o del prosecco come fanno tutte le altre butele, lei ordina sempre un bianco col gender. Gnanche una birretta. Ma per voi è normale o è roba strana? Io mi vergogno una cifra. Mirko H
Mirko H, cambia morosa. Oppure bar.

Fratelli Ombrosi, sono stata ad una conferenza sul pericolo gender del movimento per la famiglia naturale e la notte ho sognato un gender

che rapiva i miei figli e poi li mangiava. Ma vi pare giusto che questi gender ci perseguitino anche nel sonno? Claretta 80
Clara Claretta, quel mostro che mangia i bambini forse è un vecchio incubo che hai ereditato geneticamente da tua madre. I mostri di oggi i bambini se li inculano e basta.

Meravigliosi amici, sono Cindy, una veronese che vi legge solo online perché lavoro come modella a New York. Volevo raccontarvi di un tipo di Vangadizza che mi faceva la corte e una volta mi ha invitata a uscire con lui per un ape e voleva passare a prendermi con una Ford Gender. Ma vi pare normale? Cindy C.

Ciao Cindy, quando torni a Verona fatti un fischio che veniamo a prenderti con un'Ape Car.



GENDERMERIA

Egredi, recentemente al parco dove porto tutte le sere la mia cagnetta a fare i suoi bisogni si è avvicinata una tipa con un cane enorme di razza Gender che ha annusato indifferentemente, e nell'ordine, il culo della mia cagnetta

e subito dopo la sua passerina, poi si è annusato il suo culo, poi il mio, il mio uccello, la passera della sua padrona e infine la passera di una passera che si era fermata a raccogliere una briciola di pane, per poi farsi alla fine un autopompino. Ma vi pare giusto che si possano portare cani del genere in posti pubblici dove ci possono essere anche dei bambini? Davide B.



Egredo Davide B., ha ragione, meglio un pompino in auto che un autopompino.

Gentile redazione, sono una signorina nubile e vi scrivo perché da qualche tempo oltre alle solite fastidiose telefonate di Tim, Vodaphone, Enel eccetera, ricevo delle strane chiamate da altrettanto strani operatori Gender che vogliono farmi cambiare il mio orientamento sessuale. Sono molto infastidita. Come devo rispondere? Zita '68
Cara Zita '68 fa' come con gli altri molestatori: se non ti interessa l'offerta mandali a fanculo.

Distinta redazione, sono un anziano avvocato penalista ormai in pensione e tutti i giorni scrivo delle lettere all'Arena su qualsiasi argomento, anche se non ne capisco una beata fava. Ora vedo che è molto attuale l'argomento Gender di cui non so assolutamente nulla. Avete delle opinioni banali da suggerire? Gugù
Nobile Gugù, non ne hai bisogno, mettici del tuo e vai come al solito che ti ammiriamo!

Cari, ho quarant'anni e vivo con mia madre quasi ottantenne che non ha mai giocato a carte in vita sua ma da qualche tempo tutti i pomeriggi si trova con le

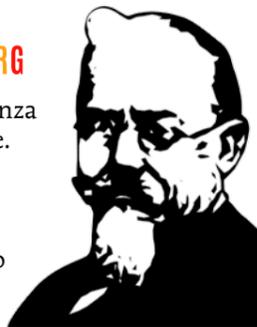
sue amiche e fino a sera giocano a Gender. Può essere una dipendenza patologica? Virginia 78
Cara Virginia, sarebbe opportuna una visita dallo specialista dottor Sertelloni.

Egredi, sono un militare in pensione; ho educato mio figlio secondo i miei principi e ciò ha dato frutti: ha fatto domanda per la leva volontaria e si è arruolato nel corpo dei Gender. Ai miei tempi non c'era, voi ne sapete qualcosa? Col. Amos Intrallazzi
Egredo colonnello, è un gruppo d'assalto. Onore al figlio! ⚡

ALTRIMENTI SCARICATELO

LOMBROSO.NOBLOGS.ORG

Finanziate secondo coscienza il nostro sforzo editoriale. Le bustarelle sono ben accette, scrivetele. Altrimenti venite ad accattarvi cose nel nuovo infopoint così noi si tira a campare un altro po'.



L'ombroso viene diffuso clandestinamente in circa 1.000 copie tra locali, circoli, librerie. Chi vuole segnalarci nuovi spazi distributivi, non titubi. Sostenete i nostri sforzi di corpo e di spirito, consapevoli che dopo di noi il Diluvio.

Questo numero è stato procreato da: Barnauta, Pus, Bagnacauda, Minali, Nomenclatura, El Gefri,

Muco Selvaggio, Ali Tosi, Quel Brutale Finalmente, Il Miserabile Jean, Mignao, Max Brododidado. Ma non avrebbe visto la luce senza l'incestuoso contributo di: Fabiana Inculamorti, Gianni Bassotto, Elmo, Lapillola, B.Rutto, Kata-sù, Fede C, Father Carcass, Los Crocco, Scuro Manto, Raymond Solfanelli, G. Zacconi, Pastis Abeba.

Chi voglia collaborare: lombroso@insiberia.net non si dimentichi il blog: lombroso.noblogs.org per i più social, cercateci su quello che inizia per f e finisce per k: **L'ombroso**

supplemento a Sicilia Libertaria n. 383 del 2018. Aut. trib. di Ragusa n. 1 del 1987. Stampato a Ragusa, presso la Società dei Libertari, via G.B. Odierna 212



Pillole di
Redazione

CAPIRE LE SACRE SCRITTURE

Genesi 40-45: L'epilogo

(continua dal numero 38)



Il Miserabile Jean

Aspetta un attimo che mi concentro. Ok, ci sono. «Il tuo regno conoscerà sette anni di grande prosperità e di fertilità a cui seguiranno sette anni di carestia, perciò, se non sei un cretino, nei prossimi sette anni stiva i granai e potrai sfamare il tuo popolo nei successivi sette».

Da queste parole il Faraone capisce che il Mongolino è un genio dell'economia, si toglie l'anello e glielo regala, lo veste di lino, gli dà una moglie da cerimonia, un carro da parata, e gli affida tutto il suo regno: che si occupi lui di ammassare il grano nei sette anni buoni, perché il Faraone ha di meglio da fare.

Intanto quei fessi di Israele e figli, non essendo in grado di interpretare i sogni, per sette anni se la spassano nell'abbondanza danzando le loro danze da scimmioni e bevendo le loro spremute di uva e scopando le vacche grasse senza preoccuparsi d'alcunché. Di Giuseppe non si ricorda più nessuno e Israele si consola con suo fratello: lo tiene nella bambagia e quando gli salta l'uzzolo di eiaculare, per non rischiare di diventare cieco, inculca Beniamino che col suo cromosoma in meno è come un bambolotto gonfiabile.

Perciò dopo un anno di carestia quella tribù di deficienti è già alle assi, i più affamati cominciano a divorare le figlie più tenere e in tutta la regione la siccità riduce a mal partito i cicaloni consumisti. Si sparge la voce che in Egitto c'è il pane e dappertutto i popoli vanno dal Faraone a chiedere pane e permessi di soggiorno.

«Andate anche voi», dice Israele ai suoi figli.

«Andare noi a chiedere il pane a quei prepuzi degli Egiziani? Non sia mai». Ma alla fine lo stomaco li convince e piega il loro orgoglio ebreo. E così i fratelli partono, tutti meno Beniamino, che il vecchio non voleva separarsene. «Faraone, vendici il grano» si prostrano i fratelli davanti al Faraone.

«Mah, non so, non mi occupo di queste faccende, chiedete al Mongoloide».

Quelli vanno da Giuseppe e senza riconoscerlo lo implorano: «Gran Mongolino D'Oro, vendici il grano!» Ma Giuseppe li riconosce e li fa sbattere in galera dicendo loro: «Fate venire qui anche vostro padre e vostro fratello Beniamino e io vi libererò».

«Impossibile, Israele è troppo vecchio per venire qui e Beniamino troppo debole».

«Beh, ragazzi, facciamo così, ecco qua, questi sono i vostri permessi di soggiorno belli pronti, ma se volete continuare

a mangiare bisogna che mi portiate vostro padre. E se mi portate vostro padre e vostro fratello, allora potete portare qui anche tutti i vostri parenti, gli amici e i conoscenti e il Faraone vi nutrirà fino alla fine della carestia e io darò a tutti trentacinque euro al giorno e un iPhone8 nuovo di zecca. Vedete un po' voi se volete tornare nella vostra terra a morire di fame, va bene? Come volete, niente iPhone8 e io mi pulisco il culo coi vostri permessi».

Allora tornano da Israele e, provato invano a farlo ragionare, lo caricano lui e lo sgorbietto a calci in bocca sul carro: «Forza, vecchio scimunito, vuoi che moriamo tutti di fame?»

Ridotto il genitore alla ragione caricano sul carro tutto il suo popolo spelacchiato e si portano in Egitto bestie, cani, donne, vecchi, pulci, figli, nipoti, cugini, amanti, stoviglie, stracci e arnesi da scasso. Tutto quello che hanno.

Quando gli Egiziani li vedono arrivare prendono i sassi e scendono in piazza a protestare. «Qui continuano ad arrivare brutti ceffi magri da contargli le costole che paiono scampati a un campo di sterminio, che ci vengono a fare? Il Faraone si deve essere rincoglionito per accogliere in tempi di crisi quella moltitudine di disperati che vengono a portarci via il lavoro e a scoparci le giumente».

E infatti di lì a poco gli ebrei finiranno di prendere i 35 euro al giorno che gli aveva dato Giuseppe e di cazzeggiare con i telefonini, saranno ridotti in schiavitù a costruire le piramidi nutriti ad acqua e un po' di semolino, a difendersi a sassate dagli Egiziani armati di bronzo e addirittura di ferro, ultimo micidiale ritrovato. Ma questa è un'altra storia, un altro libro.

La Genesi finisce qua. L'uomo è stato creato, il profeta bene o male è stato illuminato e il Nonno è su una deserta spiaggia dei mari del sud sorseggiando un Gimlet deciso a staccare dalla famiglia di scimmie nude che si è accollato, e infatti nessuno lo vedrà più in giro per un bel po' di generazioni. ⚡

